

LOUIS A. ORSATTI

1630 Sansom St.  
PHILADELPHIA, PA., U. S. A.

La max bona linguo internaciona  
esas ta qua prizentas la max granda  
facileso por la max multa homi.

PROF. OTTO JESPERSEN.

R. 1. IV. 1911.

13 marzo, 1911



Prof. G. Peano

Torino, Italia.

Egregio Professore,

Il giornale dell'"Academia" è stato per me una vera sorpresa, poiché già da parecchi anni sognavo una rivista simile, ma non potevo immaginare che "Discussions" era la realizzazione del mio sogno. È una rivista veramente imparziale e scientifica. Ed io vedo che l'"Academia" solverà definitivamente il problema di una lingua internazionale.

O' già procurato un nuovo socio, e spero di procurarne altri. Fra pochi giorni riceverò gli abbonamenti, ed un articolo per il giornale dell'"Academia" scritto in un sistema di lingua internazionale che è inventato prima di conoscere alcun altro sistema, e che per conseguenza consideravo come un'utopia. Ma ora non lo considero più come tale, e specialmente perché ho ricevuto il giornale dell'"Academia". Il mio sistema somiglia a parecchi di quelli usati in "Discussions", ma il mio è più naturale, e per conseguenza è anche più irregolare. E ciò è naturale, poiché non conoscendo alcun sistema di lingua internazionale, io ho cercato di ottenere l'internazionalità e la naturalezza anzi che la regolarità.

Ecco, per saggio, un paragrafo della prefazione al Vocabulario Comune ad Linguas de Europa tradotto nel mio sistema di lingua internazionale, che per abbreviazione denomino Interlingue.

- Pi<sup>o</sup> conoscense ov elementes internacional es util  
per studiar di lingues antique et moderne, studie  
hoy necesar in tote branch ov sciense, ibo (i.e. = G. nam)  
antique libros es grec; publicaciones til ultim  
secl<sup>e</sup> es latin; publicaciones recent es in tote  
lingue nasional, ma di nomenclature in  
sciense es greco-latin. -

Il mio vocabulario contiene circa diecimila  
radici. Il mio sistema non è perfetto né completo.  
Ma io intendo e spero di ~~averlo~~ averlo più perfetto e più  
completo. Dal 1905 l'ho trascurato per dedicarmi alla  
propaganda, prima di Esperanto e poi di Ido. Ma  
Esperanto e Ido sono troppo artificiali. La lingua  
internazionale deve, secondo me, essere interna-  
zionale e naturale. E se sono stato Esperantista  
e Idista è stato, <sup>sol</sup> perché non conoscevo nessun  
altro sistema.

Con distinti saluti:

Suo Devo

Luigi A. Orsatti

o Pi dall inglese the  
e dal tedesco die